

Nel nuovo Masterplan Malpensa strade e ferrovie, ma niente terza pista

Pubblicato: Giovedì 18 Giugno 2020



Niente terza pista, una espansione dell'area Cargo verso Sud, nuove infrastrutture d'accesso, stradali e ferroviarie. Sono gli interventi previsti dal nuovo MasterPlan Malpensa presentato da Sea ai sindaci del territorio: **orizzonte 2035**, con un **deciso aumento del traffico merci** e passeggeri.

«Sea ci ha informati che **dal 24 giugno farà partire iter del MasterPlan** – spiega **Stefano Bellaria**, sindaco di **Somma Lombardo** e presidente del Cuv, il consorzio dei Comuni di Malpensa. «Entro la metà del mese di luglio sarà pubblicato e l'obiettivo di Sea è concludere con la conferenza dei servizi decisoria nelle peggiori delle ipotesi entro il 2022, ma con obiettivo fissato oggi a metà 2022» (vale a dire nell'anno in cui «Sea prevede di ritornare ai volumi Pre-Covid»).

Per ora, va detto, si ragiona su **alcune slide presentate ai sindaci** di Somma, **Samarate, Vizzola Ticino, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Golasecca, Lonate Pozzolo** dai vertici di Sea guidati dal direttore, l'ingegner **Alessandro Fidato**.

Cosa c'è nel nuovo MasterPlan Malpensa?

Innanzitutto un nuovo orizzonte temporale: non più 2030 com'era nel precedente piano, ma 2035. Da un punto di vista degli interventi di sedime prevede «lo sviluppo della Cargo City verso Sud e la rinuncia alla Terza Pista» continua Bellaria.

Da un punto di vista delle prospettive, l'obiettivo è "aumentare traffico senza aumentare l'impatto ambientale". Usando aerei più capienti e moderni, incentivando le compagnie anche mediante «la green charge, la differenziazione delle tariffe dei servizi di terra per favorire il rinnovo delle flotte». E ancora creando un sistema di «zonizzazione acustica e un obbligo preciso di rispetto delle rotte di decollo, con un reale sistema sanzionatorio».

Dal punto di vista dei movimenti, si tratterebbe di arrivare – per il 2035- a numeri «simili a quelli del bridge ma con molta più capienza degli aeromobili e minor inquinamento». Dal punto di vista del cargo, tra capacità dei voli dedicati e capacità "belly" (in stiva degli aerei passeggeri) si punta «al raddoppio dei volumi» attuali.

Per verificare le condizioni ambientali, Sea sarebbe disponibile a installare «una rete emissioni inquinanti, e non solo di quelle acustiche», sottolinea Bellaria.

Masterplan Malpensa 2035, le opere sul territorio

Tornando al tema delle opere, a quelle previste dal sedime si aggiungono poi le opere che ricadono invece sul territorio circostante.

Che sono, prevalentemente, **infrastrutture di accesso**. Bellaria, al termine dell'incontro pomeridiano al Malpensa Center del Terminal 1, cita la «**riqualificazione della superstrada 336 nella tratta "vecchia"** da Busto al Terminal 2, la "bretellina di Gallarate tra A8 e 336", la **Variante alla Statale 341 verso Samarate e Vanzaghelo**, la **ferrovia T2-Gallarate**, i due rami della Tangenziale di Somma» (via Giusti-casello A26 Besnate e via Giusti-casello A8 Vergiate)

La valutazione Interessante l'inserimento di alcune richieste territorio ambientale e infrastrutture. Criticità possibili sono movimento ed espansione Cargo.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it